

20.01.2023 - 02/2023



## 1. Più della metà delle spese statali sono welfare

Una società che invecchia e che fatica a finanziare uno dei sistemi di welfare più generosi al mondo che, con i suoi quasi 518 miliardi per pensioni, sanità e assistenza, vale oltre un quarto del nostro prodotto interno lordo e ci vede al terzo posto al mondo per rapporto tra spesa sociale e PIL. È quanto fotografa il decimo [Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano](#) di Itinerari Previdenziali, il centro studi presieduto da Alberto Brambilla.



Un momento della presentazione del rapporto

Nel 2021, la spesa previdenziale si ferma a 238 miliardi con una diminuzione del saldo negativo tra entrate e uscite (pari a 30mld) ed una incidenza sul PIL del 13,42%. Al netto di una serie di oneri assistenziali, la spesa previdenziale si collocherebbe più che in linea con la media Eurostat, mantenendosi in equilibrio per i prossimi 10-15 anni grazie alle recenti riforme. Si tratta quindi di un equilibrio delicato che necessiterebbe di fare i conti con alcuni elementi strutturali legati all'occupazione ed alla demografia del nostro Paese. Con riferimento al rapporto lavoratori attivi/pensionati, ad esempio, siamo a 1,42 e lontani da quell'1,5 giudicato dagli esperti come la soglia minima necessaria per la stabilità di lungo periodo. Bisognerebbe inoltre gestire appropriatamente la spesa assistenziale a carico della collettività generale (su

16 milioni di pensionati, 7 sono totalmente o parzialmente assistiti) che rappresenta una fetta considerevole del bilancio statale a scapito di impieghi per sviluppo e produttività: sono 144 i miliardi di spesa assistenziale contro i 70 destinati a scuola, università e ricerca. Nel Rapporto trova anche spazio un capitolo dedicato al welfare complementare, sempre più indispensabile in una società che invecchia e necessita di maggiori livelli di assistenza. Buona parte della spesa integrativa è infatti destinata alla sanità (46% dei complessivi 101 miliardi) ed alla “non autosufficienza”, ovvero gli oneri sostenuti per l’assistenza domiciliare o residenziale (33,78 miliardi).

## 2. Da Davos prove tecniche di autoregolamentazione globale nel settore assicurativo per la transizione

La Net-zero insurance alliance (Nzia), nata nel 2021 e di cui fanno parte 29 tra assicuratori e riassicuratori che rappresentano circa il 15% del volume dei premi a livello globale, ha lanciato il primo [protocollo](#) di definizione dei suoi obiettivi in occasione dell’incontro annuale del World Economic Forum a Davos.



“Nella gestione del rischio e degli investimenti il settore assicurativo ha un ruolo importante da svolgere nella transizione verso un’economia globale a zero emissioni, supportando i propri clienti nell’intraprendere azioni concrete” per raggiungere l’obiettivo. Il protocollo consentirà ai membri della Nzia di fissare obiettivi intermedi basati su dati scientifici per i rispettivi portafogli di sottoscrizione assicurativa e riassicurativa, in linea con un percorso di transizione coerente con una temperatura che aumenti al massimo di +1,5 gradi rispetto ai livelli preindustriali entro il 2100. I membri Nzia sono tenuti a divulgare i propri obiettivi iniziali entro il 31 luglio 2023. Il protocollo si basa sul lancio del primo standard contabile globale per misurare le emissioni di gas serra associate ai portafogli di sottoscrizione assicurativa e sarà un segnale importante per definire obiettivi ambiziosi e credibili di decarbonizzazione da parte del settore, ha affermato Butch Bacani, a capo della “Principles for Sustainable Insurance Initiative” dell’ONU, cui aderisce anche FeBAF e che ha istituito la Nzia.

## 3. Euro digitale: l’Eurogruppo pubblica i suoi “desiderata”

“Per essere un progetto di successo, l’euro digitale deve essere un progetto europeo comune ed inclusivo, con il supporto dell’opinione pubblica europea e costruito su fondamenta democratiche solide”. Questo l’auspicio dell’Eurogruppo del 16 gennaio che nel [comunicato stampa](#) chiarisce come l’euro digitale potrebbe giocare un ruolo di rilievo in un’economia sempre più digitalizzata.



La valuta digitale europea rafforzerebbe anche l'autonomia strategica della UE, vista la centralità geopolitica giocata dai sistemi di pagamento, alimentando l'innovazione nel settore finanziario e preservando il ruolo di àncora della moneta della banca centrale. Per raggiungere questi obiettivi, l'euro digitale dovrebbe preservare la fiducia dell'utente in materia di privacy e rispettare le regole per la prevenzione del riciclaggio. Un altro aspetto fondamentale auspicato dall'organo dei ministri finanziari dell'eurozona è l'interoperabilità per le transazioni con altre valute. In altre parole, l'introduzione dell'euro digitale dovrà essere complementare al denaro in contante, e non sostituirlo.

## 4. Antiriciclaggio: Giorgetti candida Italia come sede della futura Autorità europea

Il ministro Giancarlo Giorgetti ha candidato l'Italia come sede dell'autorità europea per l'antiriciclaggio (ALMA) nel corso di un colloquio bilaterale che si è tenuto il 16 gennaio a Bruxelles con Mairead McGuinness, il commissario UE per stabilità finanziaria, servizi finanziari e unione dei mercati dei capitali.



Giorgetti non ha specificato il nome della città italiana candidata, considerando che più comuni (in particolare Milano, Roma, Torino, Palermo) hanno espresso interesse in tal senso. La candidatura italiana è stata più volte auspicata tra gli altri dall'Associazione Bancaria Italiana e dalla stessa FeBAF. L'incontro si è svolto a margine della riunione Ecofin che ha avuto al centro dei lavori il programma del semestre della presidenza Ue a guida svedese ma anche il tema delle misure per favorire la competitività e gli investimenti dell'industria europea in risposta al c.d. Inflation Reduction Act americano (IRA).

### In brief

**Oltre 10mila studenti partecipano al “Gran Premio di Matematica Applicata”.** Il 18 gennaio scorso, alla prima prova della competizione, realizzata dal Forum ANIA-Consumatori in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, hanno partecipato oltre 10 mila studenti di scuola superiore da tutta Italia. Questa XXI edizione del concorso proseguirà con la seconda prova il prossimo 17 febbraio, per poi concludersi a Milano presso l'Università Cattolica con la premiazione dei vincitori il 25 marzo 2023.

Il Comitato esecutivo ABI nomina Cesare Mirabelli presidente del comitato tecnico-legale e Pedranzini vicepresidente della Feduf. Il comitato esecutivo dell'ABI ha nominato il 18 gennaio il Presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare Mirabelli, presidente del comitato tecnico-legale dell'associazione. Mirabelli attualmente è presidente del consiglio di amministrazione di "Blu Banca" del Gruppo Banca Popolare del Lazio. Nella stessa riunione è stato anche nominato vice presidente della Feduf, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, il consigliere delegato della Banca Popolare di Sondrio, Mario Alberto Pedranzini, che è anche membro del Consiglio Direttivo di FeBAF.

## SAVE THE DATE

---

ABI Lab

organizza:

[L'Intelligenza Artificiale nelle banche tra strategia e governo](#)

31 Gennaio 2023

\*\*\*\*

ASSIOM FOREX

organizza:

[29° Congresso ASSIOM FOREX](#)

3 & 4 febbraio 2023

*Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.*

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)